

Cavernago L'impianto a biomassa, fermato nell'estate 2012, è stato autorizzato a ripartire. Ieri, però, nuovi problemi

E nella Bassa scatta l'allerta per i fumi neri dalla centrale

Montagna, ma non solo. Un problema ambientale molto sentito, nella Bassa, riguarda la centrale a biomasse di Cavernago, da quasi tre anni osteggiata dai cittadini del Comitato Fg «perché spesso emana fumi neri dal camino ed è troppo vicina alle case». Ieri, dopo aver scattato l'ennesima foto che conferma anomalie, i rappresentanti del comitato hanno scritto a Provincia, Arpa e Comune per segnalare una fuoriuscita di fumi scuri dalla centrale a olio vegetale grezzo di via Volta: alle 9 e alle 9.48, come dimostrano le immagini fissa che punta sul camino installata dal comitato e come documentano le foto dei cittadini.

Ma torniamo all'inizio. La realizzazione dell'impianto, alimentato ad olio di colza, soia e palma, è stata deliberata dalla Provincia il

16 marzo 2011, nonostante il Comune si fosse dichiarato contrario in conferenza di servizi. I cittadini si sono organizzati subito, fondando nell'estate 2011 il Comitato Fg. Come simbolo di protesta, nell'ottobre 2011 hanno anche consegnato le chiavi delle loro case al presidente della Provincia, Ettore Pirovano. La centrale non è mai entrata a regime e «anche in questi giorni si stanno facendo solo delle prove tecniche di avviamento per riprendere eventualmente

Il comitato

Contestazioni per le emissioni e per i rumori
Gli abitanti puntano telecamere di controllo



Testimoni

La centrale di Cavernago in una foto scattata ieri mattina poco prima delle 10 dai residenti. Si vede un fumo nero e anomalo uscire dal camino di scarico

l'attività», assicura l'assessore provinciale all'Ambiente, Pietro Romano.

La vicenda dell'impianto, che fa capo alla SdI Energia di Brembate Sopra, è complessa: per vari episodi con fumate scure, la Provincia nel luglio 2012 aveva mandato una diffida alla prosecuzione dell'attività, chiedendo alcune modifiche all'impianto, tra cui dei sensori che lo bloccano in caso di anomalie. La proprietà ha eseguito le richieste, tanto che il 29 marzo Via Tasso ha pubblicato la determina che autorizza a riavviare la centrale. Che però non è mai ripartita, mentre i sopralluoghi di Provincia, Arpa, Vigili del fuoco e Comune sono continuati. In mezzo ci sta anche un ricorso al Tar, perso dalla società che gestisce l'impianto: il 5 novembre, infatti,

il tribunale di Brescia ha respinto il ricorso contro l'adozione da parte del Comune di Cavernago del piano di zonizzazione acustica, che prevede il limite notturno di rumore non superiore a 40db. «Dalle nostre misurazioni, con un fonometro certificato, risultano rilievi attorno ai 45 decibel — sostiene il presidente del Comitato Fg, Adriano Carolo —. E funziona un solo motore». Anche il Comune non sta a guardare, come spiega il sindaco Giuliano Verdi: «Venerdì sera verranno fatte delle rilevazioni fonometriche. Tutto quello che potevamo fare è stato messo in atto, andando anche oltre. Con dispendio di denaro: dal ricorso al Tar ai controlli dei consulenti comunali».

Letizia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA